



La Voce del Leone

I.I.S. "Roncalli-Sarrocchi"

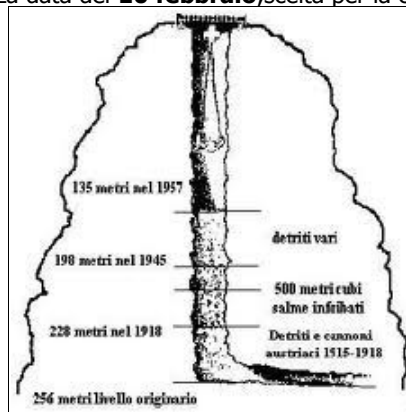
Anno VI n° 4 Febbraio 2012

Il giorno del Ricordo

"Ci sono dolori che, dopo tanti decenni, restano ancora vivi nelle famiglie, private dei loro cari, maltrattate, incomprese nella sofferenza. Come furono talvolta gli italiani nell'esodo da quelle terre. L'amnesia della sofferenza delle popolazioni dalmate, istriane, giuliane nacque dalle passioni e lotte della guerra fredda."

Con queste parole del Ministro per la Cooperazione e lo Sviluppo Andrea Riccardi pronunciate giovedì 9 febbraio 2012, in occasione delle celebrazioni avvenute al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica voglio partire per ricordare **"i cinquemila italiani massacrati in Istria, Dalmazia e Venezia Giulia tra il 1943 e il 1945; uccisi dai partigiani comunisti di Tito solo perché erano italiani: una "pulizia" politica ed etnica in piena regola, mascherata come azione di guerra o vendetta contro i fascisti."** come scrive giustamente Carlo Figari su L'unione Sarda di qualche giorno fa. Purtroppo l'orrore di quei misfatti è ancora maggiore, poiché furono massacrati in quei mesi, ma anche dopo la fine della guerra, uomini, donne, bambini ed anziani. Infatti il maggior numero delle vittime, si parla di circa cinquemila o, come risulta da altre fonti storiche forse di diecimila persone, tutte uccise dal maggio 1945 in poi, quando molti italiani furono costretti a fuggire dalle province istriane, dalmate e della Venezia Giulia. La data del **10 febbraio**, scelta per la commemorazione, fa riferimento al **1947**

quando entrò in vigore il trattato di Pola, Zara, Fiume e parte di Gorizia e di spesso accade nella Storia, un fatto è un altro e in questo caso tutto risale ai mondiali, quando su indicazione di (dal nome del presidente USA porzione minore dell'Istria e quindi tricolore senza volerlo e giudicarono gli fine del secondo conflitto mondiale, i pensarono di cancellare quell'episodio" sulla popolazione inerme e con la scusa "repubblicani", cioè i fascisti della di innocenti. Penso che vi chiederete deriva il verbo succitato. Ebbene! La **fossa**: si tratta di profonde voragini croate del carso triestino utilizzavano



La foiba di Basovizza

pace con cui le province di Trieste diventarono Jugoslave. Come conseguenza diretta, o anche indiretta, di trattati di pace della prima guerra quella che fu chiamata "linea Wilson" omonimo) agli slavi venne assegnata una circa 500 mila di essi passarono sotto il italiani degli "occupanti". E così, dopo la soldati jugoslavi comandati da Tito increscioso" con una sorta di vendetta di farla pagare a pochi Repubblica di Salò, "infoibano" migliaia che cosa sia una foiba, termine dal quale parola **foiba** deriva dal latino "fovea", rocciose che le popolazioni slovene e come discariche, gettandovi rifiuti, quali:

carcasse di animali, scarti di lavorazione, oggetti rotti. Ecco allora che le foibe non vengono scelte a caso come luogo per lo sterminio degli italiani. Gettare gli italiani nelle voragini significava mostrare loro tutto il disprezzo possibile, trattandoli come rifiuti. I soldati di Tito facevano irruzione, spesso di notte, nelle case di coloro che erano stati denunciati, anche anonimamente, caricando decine di persone alla volta sui camion. **"Le vittime predestinate, quindi, venivano legate una all'altra con corde, fil di ferro, filo spinato: qualsiasi mezzo che impedisse loro di fuggire. A questo punto, disposti sull'orlo del precipizio, i primi venivano fucilati e trascinarono con sé nel baratro anche tutti gli altri, ancora vivi. Alcuni avevano la fortuna di morire subito nella caduta, altri resistevano per ore e ore, feriti, agonizzando circondati da cadaveri in putrefazione. Ma l'orrore poteva essere ancora maggiore, perché prima della morte potevano esserci le torture e le sevizie: nelle fosse carsiche sono state trovate donne stuprate o con il ventre reciso per estrarre il feto che portavano in grembo, uomini evirati che, prima di essere gettati nelle foibe, venivano costretti a mangiare i propri genitali, cadaveri decapitati, con la testa dei quali i titini improvvisavano partite a pallone"**. Così racconta i fatti il giornalista Luca Rigamondi.

Non so se sia opportuno aggiungere altro, forse no !! Direi che i fatti si commentano da soli e la Scuola dovrebbe farsi carico di "informarne gli studenti. Non ci sono morti di serie A e morti di serie B, soprattutto se sono vittime innocenti dei loro simili, e non ci sono carnefici da condannare ed altri da "comprendere e da giustificare".

Per troppo tempo si è taciuto su questi misfatti, è ora di portarli alla luce, perché **"Il sonno della Ragione genera mostri!"**

Sommario: Il Giorno del Ricordo: commenti della Redazione pp.2-3; La voce degli studenti p.4; Un incontro speciale p.5; La droga pp.6-7; Volunia p.8; Massimo Marchiori p.9; il Blues p.10; il CIC p.11; La Rubrica di Daniel p.12; Il maltempo p.13; Calciocommesse p.14; Storie di guerra sul mare pp.15-16; Recensioni p.17; la Storia del Cinema pag.18; gli Sprazzi di Paola p.19; il sudoku p.20

Il Giorno del Ricordo

I ragazzi della Redazione hanno voluto esprimere i loro personali commenti sul Giorno del Ricordo, eccoli:

Sono poche le persone che sanno che cos'è il giorno del ricordo e io ero tra quelle fino a poco tempo fa. Non avevo idea di che cosa fossero le foibe perché nessuno ne parla mai. Il giorno della memoria viene ricordato ogni anno, come è giusto che sia, ma anche il giorno del ricordo è importante e va ricordato perché ci sono stati, più o meno, diecimila morti, non è una cosa da poco. Dimenticare le violenze subite o inflitte è facile, ma non sempre giusto, bisogna ricordare per impedire che accada di nuovo. Per questo, secondo me si dovrebbe parlare di quest'argomento anche a scuola, per non dimenticare e per informare i giovani, perché sono sicura che sono veramente in pochi a sapere di cosa si tratta.

(Andrea Penna)

Il 10 Febbraio si è celebrato il Giorno del Ricordo, che celebra le vittime delle foibe e dell'esodo istriano dai territori dell'ex Jugoslavia. Sotto il comando del generale Tito, vennero gettati nelle foibe, ovvero delle caverne profonde anche decine di metri, centinaia e centinaia di italiani. La causa principale fu il sentimento anti-italiano e antifascista da parte del popolo slavo, dopo il fallito tentativo di rispedire tutte le persone di etnia italiana nel loro paese. Oggi è una ricorrenza nazionale, ma c'è anche qualche voce fuori dal coro che la giudica diversamente. Alcuni storici hanno più volte ribadito il fatto che i primi ad "infoibare" furono gli italiani filofascisti durante l'avanzata in Jugoslavia. Gli storici sono dell'idea che gli slavi utilizzarono le foibe contro gli italiani, mossi dall'odio dopo le razzie e i crimini di guerra perpetrati nel loro paese nei campi di concentramento di Arbe e Gonars. In conclusione questi storici affermano con convinzione che il Giorno del Ricordo sia solo una palese rievocazione del fascismo, specialmente dopo aver visto che a promuovere questa ricorrenza sono stati soprattutto partiti di estrema destra.

(Matteo Verdicchio)

Il giorno del ricordo viene celebrato il 10 febbraio, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo Giuliano-Dalmata. Tale giorno è celebrato dalle massime autorità politiche italiane con una cerimonia solenne nel palazzo del Quirinale al cospetto del presidente della Repubblica. Con l'espressione "massacri delle foibe" si intende gli eccidi fatti, per motivi etnici e politici, ai danni della popolazione italiana della Venezia Giulia e della Dalmazia, occorsi durante la Seconda Guerra Mondiale. Quando si parla di foibe ci si riferisce alle violenze di massa a danno di militari civili italiani, avvenute tra il 1943 e il 1945 in diverse aree della Venezia Giulia da parte delle truppe jugoslave, che fecero migliaia di vittime. Le foibe sono indotti naturali tipici dei terreni carsici che precipitano nel sottosuolo per decine di metri. Questa strage avvenne tra l'ottobre del 1943 e il maggio del 1945, quando almeno cinquantamila italiani furono uccisi dai partigiani comunisti di Tito. Catturati, imprigionati e poi gettati ancora vivi nelle foibe. In questa lista nera rientrano coloro che erano italiani, quindi bastava esserlo per venire massacrati. Per molto tempo questo sterminio è stato colpevolmente dimenticato dallo Stato italiano in nome dell'amicizia con l'Ex Jugoslavia di Tito. Una volta finita la guerra fredda, negli anni '90, fu stabilito che bisognasse ricordare questo massacro che portò alla morte uomini e donne di ogni età solo perché italiani. Fu una vera e propria pulizia etnica.

(Ginevra Cambi e Ilaria Di Salvo)

Il giorno del ricordo si celebra il 10 di febbraio in ricordo di tutte le vittime delle foibe. Fino a poco tempo fa io non sapevo nemmeno che il giorno del ricordo si celebrasse, perché nessuno ne parla mai. Della Giornata della Memoria si parla tanto a scuola e anche fuori, come è giusto che sia, ma anche il Giorno del Ricordo è importante celebrarlo perché sono morte più o meno diecimila persone e non è cosa da poco. Secondo me sarebbe una buona cosa parlarne a scuola come si fa per il Giorno della Memoria perché sono certa che molti studenti non sanno di cosa si tratta quando, invece, dovrebbero conoscere quest'argomento molto bene visto che ha colpito soprattutto il popolo italiano.

(Lucia Butuc)

(continua a pag.3)

(continua da pag.2)

Il "Giorno del Ricordo", istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, si celebra per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, l'esodo dalle loro terre degli istriani, dei fiumani e dei dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del nostro confine orientale. Il "Giorno del Ricordo" è stato molto criticato perché usa il termine "pulizia etnica" che, secondo molti storici, non è adatto ai massacri delle foibe a causa dell'italianizzazione forzata dell'Istria e della Dalmazia, dei crimini di guerra italiani in Jugoslavia nei campi di concentramento di Arbe e Gonars e del conseguente risentimento degli jugoslavi verso i fascisti. Il "Giorno del Ricordo" viene ritenuto da molti come una mistificazione del revisionismo neofascista, dovuta anche alle pressioni di un partito composto da ex membri di partiti neofascisti come la Fiamma Tricolore. Secondo il mio parere è giusto che sia stato istituito un giorno nel quale viene celebrata una cerimonia solenne nel palazzo del Quirinale, per ricordare degli errori che l' Uomo non può più permettersi di ripetere!!!!

(Federico Vivi)

Gli studi effettuati recentemente valutano il numero totale delle vittime delle foibe (comprehensive quindi di quelle morte durante la prigionia o la deportazione) compreso tra poco meno di 5.000 e 11.000. Tutto questo mi fa pensare che, anche se tra i genocidi maggiori c'è sicuramente la SHOAH, inevitabilmente la guerra ha fatto molte altre vittime, in tanti altri modi e, purtroppo, di ciò non si parla spesso. Il Giorno del Ricordo mi serve a ricordare, come cittadino del Mondo, anche le altre vittime italiane dello egoismo e della mancanza di amore e ciò, permetterà di raccontare i fatti accaduti, come insegnamento per l'umanità intera, soprattutto per la nuova società di giovani, affinché non facciano gli stessi errori. Ciò vuol dire, fin da ora, che è necessario collaborare per un'integrazione multiculturale a favore di tutti e un'opportunità di scoperta di nuove culture e, perché no, di nuovi amici. Tutto questo non va dato per scontato perché, proprio a causa di semplici e banali pregiudizi, si può arrivare facilmente al razzismo (fenomeno tuttora presente nel mondo) e alle guerre. Se così fosse, saremo punto e a capo, e questo proprio non ci vuole.

(Daniel Prodan)

Il "Giorno del Ricordo" si celebra il 10 febbraio, in memoria delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. La legge segna un mutamento di atteggiamento da parte della comunità nazionale nei confronti degli esuli giuliano-dalmati. Alla legge si è arrivati con un consenso esteso delle forze politiche. La legge è arrivata dopo una lunga attesa della comunità degli esuli, durata oltre 60 anni. La divisione in blocchi dell'Europa aveva reso impossibile il riconoscimento dei loro diritti agli esuli. La caduta dei blocchi ha permesso che venisse riconosciuta la loro tragedia. Il Giorno del Ricordo viene celebrato dalle massime autorità politiche italiane con una cerimonia solenne al Quirinale al cospetto del Presidente della Repubblica. In contemporanea in molte città si tengono celebrazioni di commemorazione presso i monumenti e le piazze dedicate ai tragici avvenimenti. Il giorno del ricordo è stato molto criticato perché usa il termine "pulizia etnica" che secondo molti storici (es. Claudia Cernigoi, Sandi Volk, Giacomo Scotti, Davide Conti e Alessandra Kersevan) non è adatto ai massacri delle foibe a causa dell'italianizzazione forzata dell'Istria e della Dalmazia, dei crimini di guerra italiani in Jugoslavia come i campi di concentramento di Arbe e Gonars e del conseguentemente risentimento degli jugoslavi verso i fascisti. Alessandra Kersevan dice che i primi a infoibare furono i fascisti, inoltre smentisce le cifre date dalle istituzioni italiane dal momento che nelle foibe sono state ritrovate le carcasse di 300-500 persone, smentisce inoltre la tesi secondo la quale gli infoibati erano stati uccisi per il solo fatto di essere italiani dai momenti che i cadaveri ritrovati erano quasi tutti di maschi e appartenenti a membri della milizia fascista o a collusi con questo corpo: Per questi motivi il Giorno del Ricordo viene ritenuto da molti come una mistificazione da revisionismo neofascista dovuta anche alle pressioni di un partito di destra come Fiamma Tricolore.

(Leonardo Pineschi)

La "Voce" degli studenti

La Speranza della Libertà

La storia viene manipolata e riscritta dal punto di vista dei vincitori, da ciò si deduce che risulta difficile per l'uomo imparare dal passato.

Attualmente le potenze mondiali, in nome della democrazia, effettuano azioni militari in luoghi ritenuti terroristici; in realtà dietro a tutto ciò si celano interessi egoistici di poche persone.

Questi crimini non vengono considerati dall'opinione pubblica perché appunto commessi per la salvaguardia del sistema. Allo stesso modo il popolo tedesco che appoggiò Hitler era convinto della correttezza che il partito nazional-socialista trasmetteva con le sue ideologie.

Tutto ciò si verificò perché il Fuhrer era riuscito a far leva sulle paure della gente che da sempre è il miglior modo per controllare le masse. Queste paure sono tutt'oggi presenti negli animi degli uomini, e ciò è dimostrato dal fatto che esistono ancora associazioni estremiste che spesso indirettamente inneggiano all'odio.

Grazie alle nuove ideologie e all'avvento di internet è nato un nuovo sistema d'informazione, quindi il ripetersi dell'olocausto con le stesse cifre della Seconda Guerra Mondiale è improbabile e ciò grazie alla pressione che la nuova opinione pubblica eserciterebbe.

Tutto a patto che la rete sia libera perché la propaganda unilaterale potrebbe far rinascere dalle ceneri situazioni simili al passato.

V° A Mercurio

Un incontro speciale

Talvolta, nella vita, capita di fare degli incontri che lasciano il segno e quello di lunedì 20 febbraio lo è stato !

In occasione della presentazione del libro di Carla Melazzini **"Insegnare al principe di Danimarca"** ho conosciuto Cesare Moreno, marito e collega dell'autrice prematuramente scomparsa.



Cesare Moreno è un "maestro di strada", come lui stesso ama definirsi, ed è protagonista con altri, di un'esperienza didattica: il "Progetto Chance", che dura da molti anni ed è volta al recupero dei ragazzi che abbandonano la scuola per motivi di disagio diversi. Detta in questi termini potrebbe apparire una cosa "istituzionalizzata", nel senso più negativo del termine, ed invece è una sfida quotidiana all'ignoranza; è il tentativo, spesso coronato da successo, di recuperare alla scuola, o meglio alla società civile, persone che altrimenti sarebbero perdute e magari finirebbero per confluire nei ranghi della delinquenza. Lavorare a Napoli nei quartieri più difficili (come quelli di Barra, di Ponticelli, di San Giovanni a Teduccio) non è impresa di poco conto! I maestri del "Progetto Chance" lo fanno tutti giorni, dal 2000, quando, grazie ad una

donazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, si è costituita l'associazione Onlus "Maestri di Strada". L'esperienza si articola in molte attività pratiche, attraverso le quali i ragazzi imparano a leggere, scrivere e far di conto; i maestri sono coadiuvati anche da educatori e genitori, in particolare mamme, definiti "sociali" poiché rivestono il ruolo di mediatori ed accompagnano il processo educativo degli studenti offrendo loro quell'appoggio morale ed affettivo che non hanno mai avuto; perché spesso, in queste situazioni, sono proprio le famiglie che latitano. Cesare Moreno è, con Carla Magazzini e ad altri, il protagonista di questa sfida educativa e nel corso dell'incontro al quale accennavo in apertura ne ha parlato, offrendo, però, anche una dimostrazione pratica del metodo usato. Infatti, egli ci ha proposto un'esperienza di "didattica visiva". In breve, ha sollecitato la platea di studenti e insegnanti presenti in Aula Magna a osservare, per pochi attimi, una foto che ritraeva la scena familiare di alcuni uccelli in un nido. Moreno ha invitato gli astanti a commentare brevemente, per iscritto, ciò che avevano visto. Il risultato è stato sorprendente, poiché dalle varie risposte (chi aveva visto due animali; chi tre; chi aveva interpretato la scena come se fosse violenta; chi più banalmente l'aveva archiviata come il momento del pasto per gli uccellini del nido...) il "maestro di strada" ha estrapolato una vera e propria discussione, dalla quale sono scaturite posizioni diverse. La cosa che mi ha impressionato di più è stata la capacità di Cesare Moreno di trasmettere la necessità di creare una discussione, dando a quest'ultima un valore educativo altissimo. Non ci sono certezze precostituite, l'apprendimento passa attraverso il dubbio e la compartecipazione. Questa è in sostanza la strada percorsa dagli operatori del Progetto "Chance", recuperare i "ragazzi difficili" offrendo loro una scuola attiva, nella quale la didattica non si esprime solo attraverso la teoria, bensì si esplicita nella pratica e nella verifica, attraverso esperienze concrete. Anche l'orario scolastico si articola diversamente, dando spazio alle varie discipline in misura diversa, ma mai per meno di 2 ore giornaliere e alternate con laboratori pomeridiani della durata di circa 3 ore. Non voglio annoiare troppo con questi dettagli tecnici e invito, chi è interessato, a leggere il libro di Carla Melazzini **"Insegnare al principe di Danimarca"**; può essere preso in prestito presso la Biblioteca dell'Istituto "Roncalli". Per terminare la mia cronaca voglio utilizzare le parole usate dalla professoressa Ciarrocchi, la nostra Presidente, al momento della presentazione di Cesare Moreno



"La scuola trasmette valori, modi di essere. Bisogna farne tesoro per capire come s'insegna e imparare ad imparare".

Un mondo che ruba la vita....

La droga ,oggi, è uno dei problemi più gravi e pericolosi per la nostra società, soprattutto quella fatta di giovani. La tossicodipendenza affligge ragazzi sempre più giovani, spesso alle soglie dell'adolescenza. Molteplici possono essere i motivi per i quali si viene risucchiati da questo vortice infernale, dal quale è difficile uscire e che conduce quasi sempre alla morte. La droga è un veleno, e quando è introdotta nel corpo ne modifica una o più funzioni e i suoi effetti sono più gravi maggiore è la quantità assunta. Si può iniziare così, per gioco, fumando uno spinello in compagnia, e poi ci si ritrova dentro ad un tunnel dal quale molto spesso è impossibile uscire. Si diventa schiavi di siringhe e pasticche, senza le quali diventa impossibile vivere, perché è l' organismo che le richiede. Magari si inizia per trovare un riscatto nella società, per sfuggire a problemi che sembrano toglierci il respiro, per evadere da un mondo che sembra starci e stretto e ci si ritrova in mondo destinato a rubarci la vita in poco tempo. Il drogato è colui che fa uso di droghe, ma il termine ha acquistato un significato dispregiativo ed emarginante e per questo è più corretto definire queste persone, tossicodipendenti. Tossicodipendente è ogni individuo che, facendo uso di droghe, ne sente la dipendenza fisica e psichica, ma lo è anche colui che fa uso spropositato di alcool.

Alcuni tipi di droghe

Alcool

Con questo termine si intendono tutte le sostanze che contengono alcool etilico. L'alcool è, farmacologicamente, una droga che, in base alla dose assunta, ha effetti anestetizzanti, euforizzanti, calmanti e disibinatori; inoltre se assunto in alte dosi crea dipendenza. La sindrome di astinenza da alcool è talvolta peggiore di quella da eroina. Negli stadi iniziali si manifesta con il tremore delle mani, nei casi estremi si hanno convulsioni. L'intossicazione da alcool provoca mancata coordinazione dei movimenti, lentezza dei riflessi e tendenza all'aggressività. L'alcool, fra tutte le droghe, è quello che provoca un livello più alto di violenza, verso se stessi e verso gli altri.

Anfetamine

Le persone che fanno uso di anfetamine sono attratte dal senso di benessere, di vigore, di sicurezza dato da queste droghe. I consumatori sono identificabili dalle mani e dalla cute sudate e dal restringimento delle pupille. La via di somministrazione più usata è quella endovenosa, anche se esse possono essere assunte anche per via orale, per inalazione e per fumo. L'uso assiduo ne amplifica gli effetti collaterali, senza però aumentare quelli piacevoli. Il consumatore di anfetamine perde l'appetito e il sonno e può rimanere sveglio per giorni, fino a crollare in uno stato di prostrazione. Fattori di rischio maggiori sono gli effetti devastanti che questa droga, se usata a lungo, provoca sul cervello.

Cannabis

Cannabis è il termine usato per indicare la pianta coltivata per ottenere prodotti psicoattivi e medicinali. Il più importante principio della cannabis è il tetraidrocannabinolo; i suoi principali derivanti sono l'hashish e la marijuana.

Cobert

E' un derivato dell'eroina, ma con una quantità di principio attivo piuttosto bassa. E' arrivato di recente sul mercato illegale. Dopo una serata di ecstasy il cobert calma e rilassa. E' una polvere marocchina che si inala o si fuma.

Cocaina

Anche la cocaina è una droga eccitante come l'anfetamina. Ad essa vengono attribuiti anche effetti afrodisiaci e la sensazione di forza che fa sentire al centro del mondo. Però, come tutte le droghe, ha effetti devastanti. La persona che ne abusa può perdere la ragione, avere il cervello rovinato, avere manie ed idee fisse che la fanno vivere in un mondo irreali. Chi ne fa uso in modo sistematico deve assumerla molte volte durante il giorno in quanto l'effetto dura poco.

(continua a pag.7)

Mdma o ecstasy

L'ecstasy è un farmaco, come del resto l'anfetamina, ma è stata ritirata dal commercio perché ha effetti stimolanti, come la sonnolenza e l'aggressività. L'ecstasy può essere tagliata con altre droghe e dà uno sbalzo difficile da controllare. Il rischio per l'individuo che ne abusa, è il delirio di onnipotenza; però quando l'effetto finisce il drogato cade in depressione ed ha stati d'animo ansiosi. L'ecstasy crea danni gravi al sistema nervoso e al cervello.

Eroina

L'eroina è un oppiaceo, ed tra le droghe di strada quella mortale. L'intossicazione fisica arriva dopo pochi mesi, se l'abuso è saltuario, mentre per il consumatore giornaliero il tempo si riduce a poche settimane. L'eroina viene di solito somministrata per via endovenosa. La trappola, per le persone che ne fanno uso, è la convinzione di poter smettere in qualsiasi momento; mentre il tossicodipendente deve continuamente aumentare la dose per poterne sentire gli effetti. I suoi effetti sul corpo della persona che ne fa uso sono devastanti, e portano inevitabilmente all'overdose e alla morte. L'eroinomane perde ogni valore etico e sociale nei propri confronti e nei confronti di chi lo circonda, in quanto il suo unico obiettivo è quello di trovare soldi per comprare l'eroina e soddisfare il proprio bisogno.

Hashish, marijuana

L'uso della marijuana e delle altre droghe "leggere" danneggia la concentrazione. La persona che ne fa uso subisce un cambiamento di personalità e perde il desiderio di vivere.

Ice- shabu

Significa ghiaccio. Ha l'aspetto dei cristalli che si fumano, come il crack, ma è più tossica. E' un fortissimo stimolante del sistema nervoso che fa sentire eccitati, euforici e i suoi effetti durano dalle 8 alle 24 ore. Porta ad essere aggressivi, provoca allucinazioni e depressione.

Ketamina

E' un prodotto chimico sintetizzato usato in Medicina come anestetico generale. E' stato tolto dal mercato per i suoi effetti collaterali allucinogeni. Usata impropriamente come droga per i suoi effetti; può fare da calmante o portare allucinazioni. La ketamina è una droga molto pericolosa, perché può provocare paralisi temporanea e insensibilità al dolore.

Lsd

Lsd provoca un'alterazione delle percezioni. I suoi effetti si manifestano dopo 30- 60 minuti dalla somministrazione e raggiungono il culmine dopo 2- 3 ore, ma l'effetto finisce dopo 6- 10 ore. La somministrazione di lsd può provocare disturbi psichici transitori ed il peggiore è l'ansia. Infatti, di solito, il soggetto è spaventato perché non riesce a controllare i propri pensieri.

Metadone

E' un oppiaceo sintetico. Esso infatti porta ad una dipendenza pesante e a danni fisici gravi. Un uso prolungato porta gravi danni al fegato e ai reni, ed un overdose o la combinazione con altre droghe, porta alla morte.

Morfina

La morfina, di origine vegetale infatti viene estratta dal Papaver Somniferum, viene prodotta legalmente come farmaco analgesico, ha proprietà simili a quelle dell'eroina e provoca dipendenza.

Oppio

Lattice che si ottiene dall'incisione delle capsule non mature dei papaveri da oppio, viene assunto mangiandolo o fumandolo.

Onda Poppers

E' un prodotto medicinale che viene inalato e provoca l'abbassamento della pressione e la dilatazione dei vasi sanguigni. Risulta particolarmente pericoloso se è inghiottito

Volunia

Il nuovo avversario di Google

E' il padre naturale di Google. Ora Massimo Marchiori, docente di Computer Science all'Università di Padova, lancia con **Volunia** la sua sfida al colosso americano di Mountain View.

" Non è un Google migliorato, è un motore di ricerca diverso" spiega lo stesso Marchiori in un video che spopola sul web. Tra il popolo della Rete, l'attesa è grande. Visti gli scarsi risultati dei concorrenti di Google, ora ci si aspetta molto da Volunia, perché Marchiori è l'uomo che ha ispirato



Larry Page e Sergey Brin, gli inventori di Google. Proprio lui, nel 1996, aveva presentato nel corso di una conferenza, in California, l'algoritmo Hyper Search, il primo a generare una classifica di risultati che tiene conto anche della qualità dei link, presenti sul web, ad ogni pagina. A quella conferenza c'era anche Page, al secolo studente di Stanford che:

" Mi disse che la mia idea era bellissima e che avrebbe provato a svilupparla", racconta oggi Marchiori. " L'anno dopo, Page e Brin presentarono PageRank, il sistema che sta alla base di Google; in sostanza un Hyper Search migliorato".

Il resto è la storia del dominio incontrastato di Google.

Volunia nasce come rivincita per l'idea "rubata"? "Assolutamente no" assicura Marchiori e poi aggiunge: "Io, allora, non avevo nessuna ambizione commerciale, volevo solo mettere a disposizione di tutti la mia intuizione. Sono felice che Page e Brin l'abbiano sviluppata. Farlo in Italia sarebbe stato impossibile. Da noi la Rete era vista come un giochino. E poi c'erano tante altre belle cose da fare!" Ed in effetti le ha fatte! E' l'unico italiano presente nel board del World Wide Web Consortium, l'organo creato da Tim Berners-Lee (l'inventore di Internet). Insomma è il massimo nazionale l'autore dello standard mondiale per la privacy del web ed è sempre lui tra gli ideatori del Web Ontology Language, lo standard per effettuare ricerche estremamente complesse evitando i problemi di omonimia e di ambiguità presenti nelle normali ricerche testuali su internet. E' proprio "un cervello" Marchiori! Eppure, nonostante sia stato corteggiato dalle maggiori aziende del settore, Yahoo e Microsoft in testa, ha deciso di rimanere in Italia. Lo ha fatto, sono le sue parole: "Per preservare la mia libertà di creare lontano dai colossi che mirano solo al profitto. E per riuscire a fare qualcosa di grande nel nostro paese. Puntiamo in alto".



Il nome **Volunia** viene da "volo" e "luna". Il progetto è tutto italiano e il centro di sviluppo è composto da una decina di giovani ricercatori delle Università di Padova e di Venezia. I server, forniti da un'azienda di Reggio Emilia, sono in Sardegna e il finanziatore è Mariano Pireddu, l'imprenditore sardo che nel 2001 ha fondato Voljatel la società di telecomunicazione slovena. Dopo una breve fase di test, **Volunia** dovrebbe partire entro la metà di Dicembre e sarà disponibile in 12 lingue diverse.

La sfida è cominciata! Voglio concludere con le parole di Massimo Marchiori: " Non abbiamo grandi mezzi economici, ma l'idea vincente sì: sono sicuro che il motore di ricerca che useremo fra dieci anni sarà più simile a **Volunia** che a Google".

Leonardo Pineschi

Vita di Massimo Marchiori



Massimo Marchiori, informatico e matematico, nasce a Padova nel 1970.

Nella sua carriera ha vinto il premio PR100 della Technology Review nell'ottobre 2004, riconoscimento che viene dato ai 100 giovani

ricercatori più innovativi del mondo.

E' stato ricercatore all'università di Venezia.

Ha ideato Hyper Search, un motore di ricerca che basava i risultati non soltanto sui punteggi delle singole pagine, ma anche sulla relazione che lega la singola pagina al resto del WEB.

Questo lavoro è stato citato nell'articolo in cui è stato spiegato l'algoritmo PageRank.

Marchiori è stato chief editor dello standard mondiale per la privacy del WEB e uno degli iniziatori del progetto XML Query nel World Wide Consortium. Insomma egli è uno degli autori della famiglia di standard mondiali Xquery, che servono per effettuare ricerche (query) all'interno di documenti o database in XML.

Dal 2006 è professore associato all'università degli studi di Padova ed è ricercatore scientifico in W3C. Si occupa attivamente della ricerca e dello sviluppo del web semantico.

Da mese di Aprile del 2010, Massimo Marchiori è chief technology officer di Atomium Culture.

Il giorno 6 febbraio 2012, all'Università degli Studi di Padova, ha presentato il nuovo motore di ricerca VOLUNIA, da lui ideato e realizzato con la collaborazione di una piccola équipe di studenti ed ex studenti della medesima Università.

Il Blues

Il genere musicale denominato "blues" nasce negli Stati Uniti intorno all'inizio del 1900 da i canti degli schiavi afroamericani mentre lavoravano nei campi. Il blues ha influenzato una moltitudine di musicisti e di generi musicali quali: il Rock 'n Roll; l'R&B; l'Heavy Metal; l'Hard Rock; il Funk e altri sottogeneri.

A differenza del Folk questo genere solitamente non varia gli strumenti tipici utilizzati dai gruppi blues, vale a dire: chitarre elettriche, basso elettrico, batteria, tastiera, rafforzati con degli ottoni; soprattutto sassofono contralto, sassofono tenore o baritono e trombe, a volte accompagnati dal suono di un'armonica. Inizialmente solo i negri cantavano e suonavano il Blues; poi abolita la schiavitù nel 1865, gruppi di schiavi liberati si sparsero in tutto il continente nordamericano, e con loro si diffondeva anche la passione per questo genere che alla fine divenne un vero e proprio culto anche per i bianchi, i quali cominciarono ad apprezzarne la musicalità. La musica blues è caratterizzata da ritmi molto semplici, talvolta anche ripetuti per l'intera durata della canzone. I testi parlano, principalmente, delle cose semplici della vita, della libertà, ma anche del disagio e della povertà. Essendo un genere musicale di umili origini anche la musica in sé è povera; al suo interno non troviamo virtuosismi né assoli con chitarre distorte, ma solo qualche riff orecchiabile che riempie la canzone, rendendola molto più piacevole all'ascolto. Pur avendo contenuti musicali di base il Blues insegna in modo molto efficace il ritmo: Infatti non è un caso che quasi tutti i più grandi artisti della scena musicale, di ieri e di oggi, dicano che almeno una delle loro fonti di ispirazione è stato un artista blues. Alcuni tra i maggiori esponenti del Blues mondiale sono; Bo Diddley; Eric Clapton; Buddy Guy; BB King; Peter Green; Lou Marini; Donald Dunn; Jerry Jemmot; Georg Wadenius; gli ZZ Top; i Blues Brothers; Don Van Vliet e tanti altri.

In Italia invece abbiamo artisti del calibro di: Fabio Treves; Zuccherò Fornaciari; i Gatti Mézzi; Karima; i Chicken Mambo e tanti altri.

Leonardo Pineschi

Matteo Verdicchio

Dave Van Ronk

Il sindaco di Mac Dougal Street

Il 10 Febbraio di dieci anni fa moriva a New York il cantante e chitarrista blues/folk Dave Van Ronk.

Van Ronk, carissimo amico del cantautore Bob Dylan, è stato uno dei personaggi di punta della musica folk e blues negli anni '60/'70. Nato a Brooklyn il 30 Giugno 1936, si trasferì in giovane età nel Queens, dove studiò alla Holy Child Catholic High School. Dave si fece largo nel mondo della musica suonando in un complesso jazz "da barbiere", dato che suonava nei negozi dei parrucchieri allietandoli con qualche canzone. Una celeberrima frase di Van Ronk era questa: "Eravamo intenzionati a suonare il jazz tradizionale nel modo peggiore possibile, e lo facemmo!" Non riscuotendo molto successo nella musica si arruolò in Marina. Nel 1958, dopo essersi congedato, abbandonò il genere jazz per dedicarsi al Blues e al Folk, ispirandosi ad artisti del calibro di Furry Lewis e Johnny Hurt. Egli, spesso, componeva personalmente i suoi brani e li accompagnava con l'inseparabile chitarra acustica. Un'altra sua passione era l'arte culinaria; amava cucinare. Aveva, invece, una strana avversione per le automobili; tanto che non imparò mai a guidare, né mai prese la patente. Durante gli

anni Sessanta si impegnò in politica, dichiarandosi di sinistra e seguendo le cause per i diritti civili ed appoggiando partiti e associazioni come la Libertarian American Committee, di matrice Legue, anarchica, e il Trotskyist American Committee, di matrice Trotskyista. Fu arrestato nella notte tra il 27 e il 28 Giugno 1969 a New York City, durante i Moti di Stonewall, nel corso dei quali si scontrarono, in maniera molto violenta, diversi gruppi di gay con la polizia locale, dopo che gli agenti erano entrati con la forza in un bar gay, lo "Stonewall Inn". Le forze dell'ordine erano agli ordini dell'allora sindaco di New York, John Lindsay, repubblicano liberale, che non sopportando più le lamentele del gruppo omofilo "Mattachine Society", dette l'ordine che ogni gay trovato in strada fosse accusato di atti osceni in luogo pubblico e quindi arrestato. La Polizia setacciò le strade e i vicoli e non risparmiò neanche i locali frequentati da omosessuali e lesbiche. Quella sera, quando la polizia entrò nello Stonewall Inn, solo un agente era in uniforme. I poliziotti erano stuzzicati più volte i clienti e il personale del bar e da lì scaturì la rissa. Non è ancora stata chiarita la vera dinamica dei fatti, ma c'è chi dice che la Polizia ci sia andata pesante, verbalmente e fisicamente, utilizzando anche il manganello. C'è chi dice che alcune persone abbiano fatto resistenza; c'è chi dice che qualcuno abbia lanciato una bottiglia contro gli agenti, mentre questi se ne stavano andando, colpendone uno alla schiena. Comunque sia andata, da quegli scontri nacque il movimento del Gay Pride. Dave Van Rock, nel 1974, partecipò insieme all'amico Bob Dylan ad un concerto di solidarietà per le vittime e i rifugiati cileni, giunti negli USA dopo il colpo di stato di Augusto Pinochet. Van Ronk ha avuto numerose relazioni amorose e si è sposato due volte: la prima, negli anni Sessanta, con Terry Thal e poco tempo dopo con Andrea Vuocolo, con cui rimase fino alla morte. Il grande cantante ha composto oltre 25 album, di cui 2 postumi, ed ha scritto, a quattro mani con l'amico e collaboratore Elijah Wald, un libro intitolato "The Mayor Of MacDougal Street", pubblicato anch'esso postumo. Van Rock ha ricevuto nel 1985 il Premio Tenco, alla Carriera. Numerose sono state le sue apparizioni al Newport Folk Festival, del quale è stato il maggior esponente, insieme all'inseparabile Bob Dylan. New York, dal 2004, gli ha dedicato una strada, all'incrocio tra Barrow Street e Washington Place, a lato di Sheridan Square; è la piazza che si affaccia su Christopher Street, la via dei "Moti di Stonewall". L'artista si è spento in un ospedale della Città Verticale il 10 Febbraio 2002, all'età di 65 anni, a causa di un cancro al colon. Voglio ricordare alcuni dei suoi più grandi successi: "Cocaine", "Buckets of Rain", "Losers", "Hesitation Blues", "He Was a Friend of Mine", "St. James Infirmary", "Tell Old Bill" e soprattutto il celebre arrangiamento di "The House of the Rising Sun".



anni Sessanta si impegnò in seguendo le cause per i diritti civili associazioni come la Libertarian American Committee, di matrice tra il 27 e il 28 Giugno 1969 a Stonewall, nel corso dei quali si violenta, diversi gruppi di gay con agenti erano entrati con la forza in forze dell'ordine erano agli ordini repubblicano liberale John Lindsay, lamentele del gruppo omofilo l'ordine che ogni gay trovato in osceni in luogo pubblico e quindi strade e i vicoli e non risparmiò omosessuali e lesbiche. Quella Stonewall Inn, solo un agente era stuzzicarono più volte i clienti e il rissa. Non è ancora stata chiarita chi dice che la Polizia ci sia andata

pesante, verbalmente e fisicamente, utilizzando anche il manganello. C'è chi dice che alcune persone abbiano fatto resistenza; c'è chi dice che qualcuno abbia lanciato una bottiglia contro gli agenti, mentre questi se ne stavano andando, colpendone uno alla schiena. Comunque sia andata, da quegli scontri nacque il movimento del Gay Pride. Dave Van Rock, nel 1974, partecipò insieme all'amico Bob Dylan ad un concerto di solidarietà per le vittime e i rifugiati cileni, giunti negli USA dopo il colpo di stato di Augusto Pinochet. Van Ronk ha avuto numerose relazioni amorose e si è sposato due volte: la prima, negli anni Sessanta, con Terry Thal e poco tempo dopo con Andrea Vuocolo, con cui rimase fino alla morte. Il grande cantante ha composto oltre 25 album, di cui 2 postumi, ed ha scritto, a quattro mani con l'amico e collaboratore Elijah Wald, un libro intitolato "The Mayor Of MacDougal Street", pubblicato anch'esso postumo. Van Rock ha ricevuto nel 1985 il Premio Tenco, alla Carriera. Numerose sono state le sue apparizioni al Newport Folk Festival, del quale è stato il maggior esponente, insieme all'inseparabile Bob Dylan. New York, dal 2004, gli ha dedicato una strada, all'incrocio tra Barrow Street e Washington Place, a lato di Sheridan Square; è la piazza che si affaccia su Christopher Street, la via dei "Moti di Stonewall". L'artista si è spento in un ospedale della Città Verticale il 10 Febbraio 2002, all'età di 65 anni, a causa di un cancro al colon. Voglio ricordare alcuni dei suoi più grandi successi: "Cocaine", "Buckets of Rain", "Losers", "Hesitation Blues", "He Was a Friend of Mine", "St. James Infirmary", "Tell Old Bill" e soprattutto il celebre arrangiamento di "The House of the Rising Sun".

Sebbene sia morto nel 2002, Dave Van Ronk sarà ricordato per sempre nella storia della musica Blues e Folk.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

C.I.C.

Lo sportello di ascolto

Dal 18 gennaio 2012 hanno riaperto gli sportelli di ascolto CIC (centro informazione consulenza) per fornire, agli studenti che vorranno usufruirne, un servizio personale e riservato di informazione, orientamento e consulenza su temi, argomenti, curiosità che li riguardano da vicino (es. difficoltà nell'apprendimento, disturbi nel comportamento alimentare, disagio ed altro ancora). L'attività di consulenza individuale consiste nel fornire informazioni, nell'aiutare ad interpretare correttamente le situazioni, nell'identificare i comportamenti utili per fronteggiare difficoltà o prendere responsabilmente delle decisioni. **SUL CONTENUTO DI CIASCUN COLLOQUIO SI MANTIENE, OVVIAMENTE, IL SEGRETO PROFESSIONALE.**

Per usufruire del servizio di sportello gli studenti devono recarsi ai punti di ascolto della scuola tutti i mercoledì dalle ore 11:30 alle ore 12:30 secondo il calendario qui riportato.

Plesso RONCALLI : Aula Informatica MPS

| GIORNO | MESE |
|--------|----------|
| 18 | gennaio |
| 1 | febbraio |
| 15 | febbraio |
| 29 | febbraio |
| 14 | marzo |
| 28 | marzo |
| 11 | aprile |
| 2 | maggio |
| 16 | maggio |
| 30 | maggio |

Plesso SARROCCHI : Laboratorio Fisica

| GIORNO | MESE |
|--------|----------|
| 25 | gennaio |
| 8 | febbraio |
| 15 | febbraio |
| 29 | febbraio |
| 7 | marzo |
| 21 | marzo |
| 4 | aprile |
| 18 | maggio |
| 9 | maggio |
| 23 | maggio |

La rubrica di Daniel

"Il fenomeno dei social network"

"Ormai nessuno risponde più alle e-mail e quando succede la risposta può arrivare dopo settimane. In un social-network tutto quello che devo fare è postare un messaggio in cui dico cosa sto facendo e i miei amici possono fare altrettanto, e il gioco è fatto. Il tempo di collegarsi e tutti sappiamo le novità. È facile! **Daniela.**

Per natura all'uomo piace comunicare. Mai come ora c'è stata una così vasta scelta di modalità per tenersi in contatto, ognuna con i suoi vantaggi e svantaggi. E ora ci sono i social network, che a detta di alcuni sono il modo migliore. Ne esistono centinaia, ma il più famoso di tutti è **Facebook** che vanta circa 8 milioni di iscritti. È evidente che i social network presentano dei vantaggi, ma anche delle insidie? Quali sono e come si possono evitare?

SOCIAL NETWORK E PRIVACY

"Nell'abbondanza delle parole non manca la trasgressione, ma chi tiene a bada le sue labbra agisce con discrezione " (Proverbi 10:19).

Cosa dovreste sapere. Se non fate attenzione a ciò che scrivete e postate sul vostro social network, potreste rivelare troppe cose di voi che potrebbero essere usate da qualche malintenzionato per danneggiarvi: come il luogo dove vivete, l'e-mail, il numero di cellulare o addirittura gli orari in cui voi siete in casa. Eppure molti, senza pensarci due volte, divulgano queste informazioni sulla propria pagina. Si tende a dimenticare che una volta postato qualcosa, questo diventa, o può facilmente diventare, pericoloso. **Cosa potete fare.** Acquistate dimestichezza con le impostazioni per la privacy previste dal vostro social-network e usatele. Fate in modo che i vostri aggiornamenti e le vostre foto siano accessibili solo alle persone che conoscete e di cui vi fidate. Esaminate regolarmente la vostra pagina e chiedetevi se qualche dato che avete inserito potrebbe permettere a individui senza scrupoli di rintracciarvi o rubarvi l'identità. Se dovete parlare di questioni private, invece, usate un altro strumento di comunicazione più sicuro, come il telefono.

SOCIAL NETWORK E TEMPO

"Accertatevi delle cose più importanti" (Filippesi 1:10).

Cosa dovreste sapere. I social-network possono sottrarvi o distogliervi da attività più importanti. Notate cosa dicono i giovani: "Più contatti hai, più tempo passerai sui social-network e più sarà difficile farne a meno. È difficile staccarsi da un social-network, anche quando non ti piace un granché. Diventa quasi una droga". **Cosa potete fare.** Il tempo è un bene prezioso che non potete permettervi di sprecare. Perché non stabilite un limite di tempo ragionevole da dedicarvi, magari mettendolo per iscritto? Prendete poi nota di quanto tempo vi trascorrete in un mese e vedete se riuscite ad attenervi a ciò che vi siete proposti. Se necessario fate qualche cambiamento. Non lasciate mai che i social network interferiscano con i rapporti familiari, perché questo potrebbe deteriorarli.

SOCIAL NETWORK E REPUTAZIONE.

"La buona reputazione è da preferirsi alle molte ricchezze; e la stima, all'argento e all'oro " (Proverbi 22:1).

Cosa dovreste sapere. Quello che potete postare su un social network crea un'immagine di voi che è difficile da cancellare. Alcuni non si rendono conto che basta inserire un post di cattivo gusto per rovinarsi la reputazione. Danneggiare la propria immagine può avere strascichi a lungo termine. Pensate che una rivista dice che alcune persone hanno perso il lavoro o non sono state assunte a causa del materiale pubblicato on-line. Capisci quanto è importante fare attenzione a cosa si fa su un social network? **Cosa potete fare.** Esaminate la vostra pagina e cercate di vederla come la vedrebbero gli altri. Chiedetevi: « E' questa l'immagine che voglio dare di me? Come mi sentirei se i miei genitori, un mio insegnante o un mio amico di fiducia vedesse la mia pagina? Proverei un certo imbarazzo? »

SOCIAL NETWORK E AMICIZIE.

"Chi cammina con le persone sagge diverrà saggio, ma chi tratta con gli stupidi se la passerà male " (Proverbi 13:20).

Cosa dovreste sapere. Le vostre amicizie influiscono su quello che pensate e su quello che fate. Perciò è solo ragionevole essere selettivi sulle amicizie che si allacciano in un social network. Alcuni accettano decine, se non addirittura centinaia di richieste di amicizie da parte di persone che non conoscono affatto. Però è bene ricordare che è come stare fisicamente in compagnia di quelle persone. **Cosa potete fare.** Accettate solo chi conoscete davvero e da molto tempo, e non semplicemente se sapete come si chiama. Cancellate le amicizie di coloro che non sono dei buoni amici e impostate le norme sulla privacy, in modo tale che possano vedere ciò che avete postato solo le persone che conoscete davvero. Provate a riflettere: Se avessi una macchina nuova di zecca, faresti salire chiunque? Allora, se i tuoi ti permettono di essere iscritto a un social network sei alle prese con un problema simile, perché devi decidere chi invitare, o accettare, come amico. "La migliore precauzione è scegliere come amici solo persone che si conoscono e con cui si ha un legame fuori dalla rete".

Mi raccomando, non dimenticarti di dirmi se ti sono stato utile all'e-mail danielprodan@gmail.com.

GELO KILLER : EUROPA SOTTO LA NEVE

Probabilmente, quando il giornalino arriverà nelle classi, il maltempo sarà un brutto ricordo, ma quello che sto per raccontare è cronaca recente.

Ancora neve, ancora disagi, ancora freddo Siberiano e purtroppo ancora vittime. Non dà tregua il maltempo che ha inondato l'Italia e anche il resto del Mondo. Tutto è avvenuto a causa di un riscaldamento degli strati alti dell'atmosfera! Ma da che cosa è stato causato questo riscaldamento.



Intanto è giusto specificare il motivo per il quale l'atmosfera terrestre è più sottile ai Poli che all'Equatore. La Terra gira su se stessa e la forza centrifuga fa il resto e quindi la velocità di rotazione è più grande all'Equatore che ai Poli; l'atmosfera fa il resto.

Quindi, essendo questa più sottile ai poli il nostro Pianeta è maggiormente riscaldato dalle tempeste solari convogliate lì dal campo magnetico terrestre.

Il bilancio degli ultimi dieci giorni di maltempo è salito, in Europa, oltre i 480 morti; ma Italia e i Balcani sono state

le zone più colpite. In Ucraina le vittime del gelo sono state 136 e la situazione è in via di peggioramento, a causa delle temperature che dovrebbero scendere a -30° centigradi. In Polonia sono morte 24 persone, nella Repubblica Ceca 23, in Lituania 10, in Lettonia 3, in Slovacchia 3 e in Estonia 1. In Russia, in Lacuzia e nella Siberia Orientale, dove le temperature vanno dai -22° centigradi di Mosca ai -34° , il freddo ne ha uccise almeno 110. In Romania 41 persone, nella zona Occidentale del Continente europeo i danni maggiori si sono avuti in Italia, con punte di 40 morti dal 1 febbraio. Il gelo, abbattutosi sulla

Toscana, nei giorni scorsi ha provocato lunghissimi blackout di corrente elettrica nelle abitazioni, tubazioni e condutture saltate, centinaia di contatori fuori uso e altri guasti, spesso dovuti alla caduta dei cumuli di ghiaccio ed ha provocato disagi anche ai pendolari a causa dell'interruzione di alcune linee ferroviarie. Per colpa del gelo ha sofferto anche il carnevale di Viareggio che ha registrato il numero più basso di presenze in assoluto accompagnato da un calo delle vendite al dettaglio. Stessa sorte è toccata anche ad altre manifestazioni all'aperto. La classifica delle regioni che hanno pagato maggiormente per il gelo sono: il Lazio, in testa con quasi 35 milioni di euro di danni dovuti anche all'isolamento di numerose aziende agricole che hanno subito il crollo di stalle e di capannoni; l'Abruzzo, con 32 milioni dovuti alla morte di bovini e pecore; le Marche con la perdita ingente di animali; e Sardegna che ha fatto registrare il tracollo della produzione orticola con un danno di quasi 30 milioni di euro.



Si sono registrati danni all'agricoltura con quasi duecentomila tonnellate di verdure distrutte e il calo della produzione di latte di 25 milioni di litri; danneggiato fortemente è stato anche all'allevamento di mucche, cavalli, pecore, conigli e polli in molte parti d'Italia.

Calcio scommesse: un caso tutto italiano

Si abbatte una nuova bufera sul calcio italiano. L'intera stagione 2010-2011 sarebbe stata falsata dalle scommesse. Le dichiarazioni fatte dall'ex calciatore del Bari, Andrea Masiello, metterebbero nei guai almeno dieci società sportive. L'ex giocatore del Bari avrebbe dichiarato di essere stato avvicinato dalla banda degli Zingari, che avrebbe esercitato pressioni su di lui per aggiustare almeno 14 partite del campionato scorso. Per alterare le partite, i malfattori avrebbero utilizzato il cosiddetto metodo "Lievsky", l'uomo chiave dell'inchiesta. Lievsky sarebbe stato segnalato, in giro per gli stadi di mezza Italia, perché offriva ingenti somme di denaro ai calciatori in cambio di "aiutini" per truccare le partite. Masiello ha parlato di offerte nell'ordine di € 80.000 a calciatore. Secondo le ultime news, Cristian Doni ,durante l'interrogatorio di garanzia, avrebbe affermato: "Io



Cristian Doni

per l'Atalanta ho sempre giocato e non ho guadagnato nulla dai fatti che ho raccontato, l'ho fatto solo per la passione che mi legava a questa squadra e nella speranza di poterla portare all'obiettivo di quella stagione". Doni ha detto di essere stato avvicinato per truccare la gara Ascoli-Atalanta dello scorso campionato, ma di non aver voluto incontrare l'ascolano Micolucci aggiungendo di non aver avuto, nel corso di quella partita durante la quale era in panchina, la sensazione di una particolare arrendevolezza dell'Ascoli . Il calciatore avrebbe poi confermato la manipolazione dell'incontro Atalanta-Piacenza,

precisando di non aver avuto alcuna parte nel guadagno per quel risultato. Tutto è partito dalla retrocessione dell' Atalanta in serie B e dal desiderio di riportarla su. Intanto emergono altri dettagli sull'inchiesta. Infatti, nell'ultimo interrogatorio, il calciatore del Piacenza Carlo Gervasoni ha parlato di altre dieci partite, tre delle quali di serie A, rispetto a quelle note alla magistratura. Il giocatore nei due colloqui avuti con i magistrati avrebbe fatto il nome di una ventina di playmaker che potrebbero essere coinvolti nel giro degli incontri truccati. Ha spiegato, che delle partite di serie A incriminate di cui ha parlato, due sarebbero andate a buon fine.

Secondo me, comunque vada a finire questa brutta storia , e se finirà, il Calcio e tanti calciatori hanno già "perso". Troppi sono i comportamenti poco limpidi, troppi i contatti con persone losche e misteriose, troppe le intercettazioni telefoniche e soprattutto è troppo forte il sentimento di nausea che si prova e troppo difficile da mandare via.



Carlo Gervasoni

Che cosa sarebbe successo se....

Storie di guerra sul mare

L'Invincibile Armada

Nel racconto della battaglia di Azio abbiamo accennato al fattore della fortuna, osservando che esso, in una battaglia terrestre, può incidere molto, ma che il suo impatto è decisamente maggiore e decisivo in uno scontro navale.

La triste campagna della "Invincibile Armada Spagnola" ne è l'esempio più eclatante nell'intero panorama storico delle guerre sul mare.



Filippo II

Molteplici furono i motivi che spinsero il re di Spagna Filippo II, detto "Il cattolicissimo" o "Il re prudente", ad organizzare una spedizione per l'invasione dell'Inghilterra. Filippo aveva chiesto alla regina Elisabetta I d'Inghilterra di sposarlo, ma quest'ultima rifiutò. Il Papa aveva scomunicato la sovrana inglese giudicandola eretica ed aveva chiamato tutti monarchi cattolici ad una "Nuova" Guerra Santa. La Spagna, ancora galvanizzata dalla vittoria nella battaglia di Lepanto contro "Gli Infedeli", decise di farsene carico e preparò l'invasione. A questo fatto va aggiunto che, il regno iberico avrebbe avuto modo così di porre fine alle scorribande dei corsari inglesi, i quali attaccavano da tempo i mercantili Spagnoli. Il piano d'attacco prevedeva che un grosso convoglio di navi da guerra, composto da 556 galeoni e comandato da Alvarez de Bassano Marchese di Santa Cruz, allora in navigazione sul Canale di Panama, riversasse sulle coste inglesi, precisamente sulle spiagge del Kent, i 94.282 combattenti, capitanati da

Alessandro Farnese, Duca di Parma.

Non era mai stato concepito niente di simile fino ad allora!

Purtroppo la "Grande impresa" venne rimandata a causa della morte del Marchese di Santa Cruz, e Filippo II ebbe l'infelice idea di affidarne il comando a Don Alonso Pérez de Gùzman, Duca di Medina-Sidonia, poiché, nonostante questi appartenesse ad una delle più nobili casate spagnole, ignorava tutto delle "cose di mare". Egli "aveva navigato giusto quello che bastava per accorgersi che andava soggetto al mal di mare" !!!!

Egli aveva avuto l'onestà di declinare l'incarico, ma Filippo II non voleva sentire storie e, il 22 marzo 1588, Don Alfonso alzava la sua insegna sul San Martin, un vascello da oltre 1000 tonnellate (dotato di 48 cannoni, armato di 117 marinai e 300 soldati), alla testa di una flotta di 128 navi e di 29.552 uomini. Per contrastare tale forza, Elisabetta I fece mobilitare tutta la sua marina, militare e mercantile, e i corsari, tra i quali spiccavano le figure di Sir Francis Drake e Sir John Hawkins. In tutto, la flotta inglese disponeva di 197 navi e di 15.551 uomini; essa era quindi, numericamente, superiore a quella spagnola, ma il dislocamento delle navi e il numero degli equipaggi erano nettamente inferiori anche se non meno abili. Delle tre battaglie (in successione il 21 luglio presso Plymouth, il 23 presso Portland e il 25 presso L'Isola di Wight) che contrassegnarono la traversata della Manica, nessuna fu decisiva. Charles Howard, Conte di Effingham, comandante della Flotta "Combinata" Britannica, sfruttò a suo vantaggio la piccola stazza e la grande manovrabilità delle imbarcazioni inglesi. Howard sapeva che bisognava evitare a tutti i costi l'abbordaggio, la tattica preferita dagli Spagnoli, e quindi si tenne lontano dalla flotta iberica, bombardandola pesantemente con i cannoni a lunga gittata. Dopo le lunghe schermaglie e le serie difficoltà di navigazione incontrate nella Manica, il 27 luglio, l'Armada raggiunse Calais. Ci fu allora il colpo di scena, perché le forze principali di Alessandro Farnese non erano presenti.



Elisabetta I

(continua a pag.16)

Che cosa sarebbe successo se....

Storie di guerra sul mare

Quello stesso giorno, una flotta di imbarcazioni inglesi si stava dirigendo verso il porto di Calais, ed allora Medina-Sidonia si affrettò velocemente a far riprendere il largo alle sue navi, nonostante le condizioni meteorologiche non fossero delle migliori e senza dare il tempo ai marinai di riposarsi e di terminare gli approvvigionamenti.

Questo fu un grave errore!!

Le due flotte si avvicinarono.

E qui ci fu un ulteriore colpo di scena!!

Le piccole imbarcazioni inglesi, quando furono abbastanza vicine, cominciarono a prendere fuoco !!! Non si trattava di un guasto, né tanto meno l'effetto di un bombardamento da parte delle navi spagnole; bensì dei "brulotti" (o "navi incendiarie"), carichi di polvere da sparo e cosparsi di olio e catrame, ai quali veniva dato fuoco. Tra le fila degli immensi galeoni spagnoli fu il panico più totale. Il tentativo di imbarcare le truppe per l' invasione era fallito! E così, Medina-Sidonia decise di ritornare in patria. Purtroppo ,a causa dei venti contrari, egli decise di puntare verso nord, per circumnavigare l'Inghilterra ed evitare l'Irlanda. Gli inglesi lo lasciarono andare, ma Howard il Corsaro sapeva che sarebbe tornato !

E così fu!

Il 10 agosto le due flotte si fu soltanto un fiacco scambio che in quel periodo dell'anno soggette a violenti e continui marinesco per indicare la marinai più esperti sapevano ultimi, come detto prima, Tre fortunali si abbattono nello sconforto più totale di spagnoli e i marinai, cui non di polvere da sparo. Morirono prive di scorte alimentari.



scontrarono di nuovo, ma ci di cannonate. Tutti sapevano le coste inglesi erano "Fortunali" (termine "tempesta") e che solo i venirne fuori e tra questi Medina-Sidonia non c'era!! sulla "Felicissima Armada", buona parte degli equipaggi rimaneva che qualche barile tutti di fame, sulle navi ormai

Delle 127 imbarcazioni che componevano l'Invincibile Armada ne rimasero solo 63. "Perseguitati" dagli elementi scatenati, gli ultimi sopravvissuti raggiunsero le coste spagnole alla fine di Settembre.

Filippo II non parve affatto scosso da questo disastro. « Avevo inviato la mia flotta » ,disse freddamente, « per affrontare gli Inglesi, non gli Elementi!! Il Signore ne Sia Lodato .»

Ma questa serena filosofia non modificava però la brutalità dei fatti. La campagna dell'Invincibile Armada fu l'inizio della fine per la Marina Spagnola, un tempo tanto florida, ed essa non sarebbe mai più stata in grado di rialzarsi. Dopo la sua potenza navale, la Spagna perse, a poco a poco, anche l'immenso Impero del quale andava tanto fiera e sul quale " non tramontava mai il sole", come aveva affermato orgogliosamente Carlo V d'Asburgo, il padre di Filippo II. Il crollo della Spagna segnò l'inizio della grande gloria della "Royal Navy", ma bisognerà attendere l'era del vapore e la Seconda Guerra Mondiale per vedere passare, in barba alla Marina britannica, la divisione della "KriegsMarine" Tedesca.

Che cosa sarebbe accaduto, invece, se l'Invincibile Armada fosse riuscita nel suo intento?



Titolo Originale:
CHRISTIANE F. - WIR KINDER VOM BAHNHOF ZOO (Noi ragazzi dello zoo di Berlino).

Regia: **Ulrich Edel**

Interpreti: **Natja Brunckhrost, Thomas Hauptstein, Christiane Reichelt, Jeins Kupalt.**

Nazionalità: **Germania** Anno: **1981**

Genere: **Drammatico**

Tratto dal libro: " Noi i ragazzi dello zoo di Berlino" di *Cristiane Vera Felscherinow*

Christiane F., protagonista tredicenne della storia reale su cui si basa il film, ha iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti in giovane età, passando dall' hashish all' eroina.

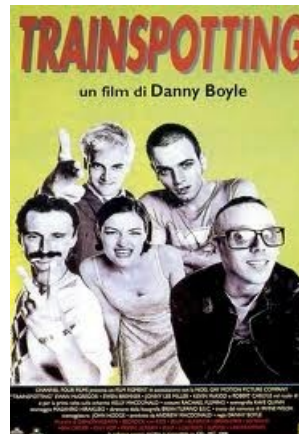
Per diversi anni la sua vita è stata divisa tra la scuola e la stazione di Berlino, in cui si prostituiva per trovare il denaro necessario ad acquistare la droga.

Christiane, con un linguaggio molto duro e diretto, racconta ad un intervistatore la propria storia e quella dei suoi amici. L'uso della droga, soprattutto all'inizio, le appare come una sorta di iniziazione necessaria per sentirsi simile al gruppo che ha intorno, e per affrancarsi dalla fanciullezza. Il suo primo vero buco è il "regalo" per i suoi quattordici anni, con l'illusione di poter scoprire una nuova e propria dimensione interiore.

E' una storia che narra un viaggio all'interno del mondo della droga, scritta sul diario personale della ragazza e documentata dai giornali.

Il viaggio, almeno per Christiane, nonostante le mille difficoltà a rialzarsi, fortunatamente non è stato di sola andata.

Federico Vivi



Titolo : **Trainspotting**

Regia : **Danny Boyle**

Interpreti : **Ewan McGregor, Ewen Bremner, Jonny Lee Miller, Kevin McKidd**

Nazionalità : **Gran Bretagna**

Anno : **1997**

Genere : **Drammatico**

Ambientato in una zona suburbana di Edimburgo, è la storia del tossicomane Mark e della sua banda di amici brutti, sporchi, cattivi e ladri, ma che, nella loro insolenza, suscitano pena e simpatia, più che paura o schifo.

È il primo film che in modo esplicito racconta una storia di drogati dal loro punto di vista e non da terze parti.

Il film sottolinea gli effetti provocati dalla droga nei primi momenti in cui se ne fa uso e poi in seguito mostrando le conseguenze che può avere.

Indubbiamente la pellicola ha ricevuto molte critiche, in quanto non denuncia un contesto in cui l' uso della droga è in costante aumento, bensì racconta le vicende di un gruppo di ragazzi tossicodipendenti che vivono in condizioni disumane a causa di una società che non aiuta affatto i giovani.

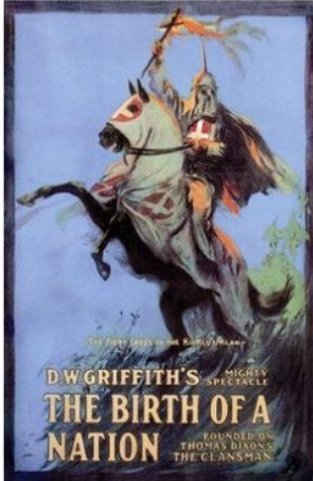
E' un film che ha molto da insegnare e se ne avete l' occasione vi consiglio caldamente di guardarlo.

Buon Divertimento!

STORIA DEL CINEMA

Seconda puntata

Dal 1895 al 1915 nasce il cosiddetto Cinema delle attrazioni, dove la narrazione della storia veniva fatta da un uomo presente in sala; ma la cosa più importante era la rappresentazione di figure in movimento, dei primi trucchi e la visione di luoghi, animali e popoli lontani. Questo periodo è diviso, a sua volta, in due sottoperiodi: il primo va dal 1895 al 1906 ed è denominato Sistema delle Attrazioni Mostrative, durante il quale venivano mostrate singole vedute indipendenti; il secondo va dal 1906 al 1915 ed è ricordato come il Sistema dell'Integrazione Narrativa, caratterizzato da inquadrature ancora lunghe, ma montate in sequenza in modo da formare una storia narrata.



Queste storie erano spesso disorganizzate, non interessate al contenuto ma agli effetti speciali e al movimento. Nel 1906 ci fu la prima grande crisi del Cinema, dovuta al calo di interesse da parte del pubblico. Per far fronte a questa crisi, si costruirono delle grandi sale cinematografiche i cui prezzi erano moderati perché rivolti alla classe operaia. Nacquero i "nickel odeon", il cui nome deriva dall'unione delle parole "nickel", che

designava la moneta da cinque centesimi di dollaro (tanto costava il biglietto d'ingresso), e "odeon", che nella antica Grecia era il nome con cui si indicava l'edificio in cui si svolgevano le rappresentazioni musicali. Questo nuovo sistema portò alla sostituzione dei narratori con le prime didascalie, dove le storie erano più lineari e più semplici. Alcuni incidenti misero in cattiva luce il progetto del cinema, uno dei tanti è quello avvenuto a Torino nel 1911, quando un grave incendio bruciò tutte le pellicole mettendo in serio pericolo gli spettatori in sala. Per questo si sviluppò una legislatura che obbligò a collocare la proiezione in una sala diversa da quella in cui risiedeva il pubblico. Nel 1915 fu girato il primo vero film, "Nascita di una nazione", di David W. Griffith, che rappresenta la fine del linguaggio cinematografico e la nascita di una nuova *grammatica*, usata ancora oggi. Con i primi successi ottenuti con questa nuova *grammatica*, si potevano giustificare le ingenti somme di denaro per realizzarlo.

Per tentare di contenere i costi, alcuni produttori cinematografici newyorchesi, nel 1908, decisero di spostare l'arte del cinema a Hollywood, dove potevano sfruttare la luce solare tutto l'anno, ottenendo condizioni di illuminazione ottimali per le loro pellicole. Grazie a queste nuove tecniche cinematografiche, nasce il cinema muto Hollywoodiano, che va dal 1919 al 1929 e poi il cinema sonoro. I protagonisti di questo nuovo periodo furono Charlie Chaplin e Buster Keaton, che già con la realizzazione dei primi film, riscossero un grande successo. La realizzazione di questi film esigeva l'utilizzo di grandi quantità di denaro che venivano riprese grazie alle proiezioni nelle sale cinematografiche. Già con i primi film, i produttori iniziarono ad accorgersi che il popolo si affezionava sempre di più ai personaggi che vedeva sullo schermo. Fu questa la causa della nascita dello Star System. Da allora i divi del cinema costituirono dei modelli, per il loro stile di vita lussuoso, naturalmente, per il pubblico.



Charlie Chaplin

Gli Sprazzi di Paola

Jared Leto: un volto, mille talenti

Jared Leto è nato il 26 dicembre 1971 a Bossier City, Louisiana.

É il frontman, cantante e chitarrista dei 30 Seconds to Mars, un gruppo statunitense fondato nel 1998 a Los Angeles, California, da lui stesso e dal fratello Shannon

ma è anche attore, regista e volto della grande firma Hugo Boss.



Ha frequentato l'Università delle Arti di Philadelphia, dove ha studiato pittura; si è poi trasferito all'Università di Arti Visive di New York per studiare cinema.

All'inizio degli anni '90 Jared va a Los Angeles, per interpretare un ruolo nella serie televisiva "**My So-Called Life**", che ha lanciato la sua carriera cinematografica che conta ormai più di venti film, tra cui "**Fight Club**" insieme a Ed Norton e Brad Pitt, "**Chapter 27**" in cui interpreta la parte di Mark Chapman, l'assassino di John Lennon, e "**Alexander**", in cui recita la parte di **Efestione** al fianco di Colin Farrell e Angelina Jolie.

Tra i film in cui ha interpretato ruoli molto importanti, ci sono "Panic Room" e "American Psycho".

Dal **1998** con i 30 Seconds to Mars insieme a suo fratello Shannon e a due amici e si concentra sul mondo della musica scrivendo i testi delle canzoni della band e dirigendo alcuni dei video musicali (spesso sotto il falso nome di **Bartholomew Cubbins**).



Sudoku

Obiettivo: Riempire gli spazi vuoti affinché ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contenga i numeri da 1 a 9. (Attenzione. Ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro non possono contenere più di due volte lo stesso numero)

(Dott. Enigma)

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | | 5 | 7 | | 6 | 1 | | 8 |
| | 1 | 8 | 9 | | 3 | 7 | 5 | |
| 6 | 7 | | 1 | 8 | 5 | | 3 | 2 |
| 1 | | 6 | | | 9 | 2 | | 7 |
| | 2 | | 4 | 6 | | 3 | | 1 |
| 8 | | 3 | | 7 | | | 6 | 4 |
| 4 | 8 | 1 | 3 | 9 | 7 | | 2 | 5 |
| 7 | | 9 | | | 2 | 4 | 1 | 3 |
| 3 | | 2 | 6 | 1 | | 8 | | 9 |

La Voce del Leone

Redazione

Angelino A., Armenio L.
 Butuc L., Cacialli N., Cambi G.,
 Canocchi A., Di Salvo I., Grassini L.:
 Penna A., Pineschi L., Prodan D.
 Verdicchio M.; Vivi F.

Collaborazioni esterne

Marco Nesi
 Paola Prazza

